

«Esplosioni di violenza per futili motivi» Lo psichiatra: l'ego vede nemici ovunque

Il professor Mencacci e i disagi della società. «Si crea una dinamica folle, che azzerà la riflessione e l'impulsività prende il sopravvento»

di **Giovanni Rossi**
ROMA

«I fatti di Reggio Emilia e di Lanciano, così come la morte di Willy a Colleferro, colpiscono dritti in faccia per la loro insensatezza e violenza, ma in realtà nascondono un disagio molto più esteso». Claudio Mencacci, 67 anni, medico psichiatra, presidente della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia e past president della Società Italiana di Psichiatria, nonché direttore del Dipartimento Neuroscienze e Salute mentale del Fatebenefratelli-Sacco a Milano, guarda alla cronaca con sguardo multidisciplinare.

E cosa vede?

«L'esplosione di comportamenti aggressivi e prevaricanti, indice di una gerarchia valoriale completamente ribaltata».

In che modo?

«Nessun senso della collettività. L'ego come religione unica. Siamo di fronte a un progressivo imbarbarimento che si manifesta con reazioni immediate, sproporzionate e inconsulte».



MENCACCI
«La tecnologia ci fa dormire male, molti reati hanno questo come base»

Del tipo: hai suonato il clacson? Scendo e ti prendo a mazzate. Quante volte leggiamo notizie così? Perché se l'ego deborda, i 'futili motivi' non esistono. C'è solo la presunta offesa alla quale reagire con immediatezza».

Un codice psicologico e sociale che annichisce anche il codice penale?

«Esattamente. Oggi velocità e reattività - mutate dalla tecnologia - rappresentano i valori guida. Una dinamica di impulsività e di irrazionalità che annulla ogni riflessività e si traduce in assoluta mancanza di empatia. Il nemico del momento va azzerato in quanto tale, indipendentemente dalla qualità del contrasto. È questo il meccanismo. E poi...».

Dica pure...

«Arroganza, prepotenza, tracotanza sono diventati 'valori'. Chi ne fa sfoggio ottiene ammirazione sociale. Questo clima di deresponsabilizzazione morale è ormai forte e sistematico. Sullo



I rilievi immediatamente dopo gli spari nella piazza di Reggio Emilia. La gente è fuggita subito

sfondo aleggia una totale mancanza di fiducia nel futuro. Chi perde la testa e poi spara - oppure prende a pugni - cavalca questo contesto e le sue rappresentazioni sui social media».

Non ci sono concause?

«Certo. L'impulsività e la sproporzione che emerge in molti fatti di cronaca è quasi sempre moltiplicata da fattori arcinoti quali consumo di stupefacenti, alcol o stimolanti. C'è poi un ele-

VALORI CAPOVOLTI

**«Oggi contano
arroganza
e prepotenza
L'empatia è sparita»**

mento sottovalutato, ma al tempo stesso rilevante, che è la mancanza di sonno. Mancanza intesa sia come tempo insufficiente dedicato al riposo, sia come qualità dello stesso. L'abuso di tecnologia è evidente. Il nostro cervello registra tutto. Ad esempio, chi dorme col cellulare vicino, tra lampi del video e bip di notifica, rende un pessimo servizio alla propria esistenza. Una tragedia nazionale: il 60% degli italiani riposa male, con riflessi disastrosi nella vita di tutti i giorni».

Fino al punto di generare reazioni sconosciute?

«Guardi, non conosco in dettaglio le storie di Reggio Emilia o di Lanciano. Ma in questi casi, o in casi simili, sarebbe interessante verificare i comportamenti di tutti i soggetti coinvolti. Scopriremmo che alcol, stupefacenti e mancanza di sonno hanno spesso un ruolo decisivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BABY GANG A LANCIANO

**«Cosa guardi?»
Pestato dal branco,
in coma a 18 anni**

Futili motivi, forse uno sguardo di troppo alla base di un pestaggio di un 18enne ora ricoverato in coma all'ospedale di Pescara. Ad agire una baby gang composta da cinque ragazzi, tra cui minorenni. Il grave episodio è avvenuto la scorsa notte, dietro l'ex stazione Sangritana. Il ferito era in compagnia di altri due amici, tra cui una minorenne. Poco distante da loro c'erano cinque ragazzi che, per futili motivi, hanno aggredito il terzetto. Due sono riusciti a divincolarsi, mentre il 18enne ha ricevuto un pugno alla testa che ha interessato anche la tempia: soccorso dagli amici, il giovane è stato portato a casa, poi al pronto soccorso dell'ospedale di Lanciano. Le gravi condizioni hanno indotto il personale medico a trasferire il ragazzo al reparto di neurochirurgia di Pescara.

Fine Art
Barbieri

MASSIME VALUTAZIONI | PAGAMENTO IMMEDIATO | PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA

SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO

IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO

- CORALLI • GIADE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI
- DIPINTI ANTICHI • DIPINTI DELL'800 E DEL '900
- ARGENTERIA • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
- BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO
- IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • MOBILI DI DESIGN
- LAMPADARI • VASI IN VETRO • ANTIQUARIATO ORIENTALE
- OROLOGI DI SECONDO POLSO DELLE MIGLIORI MARCHE E TANTO ALTRO...

SCEGLI SERIETÀ E COMPETENZA

CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO

ROBERTO 349 6722193 | TIZIANO 348 3582502 | GIANCARLO 348 3921005

cina@barbieriantiquariato.it | www.barbieriantiquariato.it

DENUNCE A CAGLIARI

**Perseguitata in chat
A 14 anni costretta
a spogliarsi e ferirsi**

Tre 15enni, uno residente a Napoli, uno a Reggio Calabria e una minorenne della provincia di Pesaro-Urbino, sono stati denunciati dalla polizia per materiale pedopornografico: la protagonista di video e foto era una coetanea di Cagliari. Le indagini sono partite dalle denunce presentate, alla fine dello scorso anno, dalle mamme di due ragazzini minori di 14 anni, che hanno ricevuto sul cellulare da WhatsApp diverso materiale di natura pedopornografica. Il materiale arrivava da un profilo fake. Il messaggio diceva che si trattava di materiale autoprodotta da una loro compagna di classe, di Cagliari. La ragazzina era stata scelta con l'obiettivo di annientarla psicologicamente, facendo leva sulle sua fragilità, fino a indurla ad atti di autolesionismo e a intenzioni suicide.